

Movimento Apostolico - Anno pastorale 2019/2020

Calendario incontri di catechesi e di spiritualità nell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace
(1a parte: Foranie di Catanzaro, Squillace, Soverato, Serra)

OGNI LUNEDÌ NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI LOC. S. IANNI (CZ):

Ore 17.00: Accoglienza - S. Rosario - Confessioni

Ore 17.30: S. Messa

Ore 18.10: Catechesi

ALTRI INCONTRI TENUTI NELLE PARROCCHIE:

CATANZARO - Parrocchia "S. Giovanni Battista"

Catechesi: SABATO, ore 18.30; Incontri di formazione: 1a Domenica, ore 18.00

CATANZARO - Parrocchia "Madonna del Carmine"

Catechesi: SABATO, ore 18.00

CATANZARO (Q.re Bellavista) - Parrocchia "S. Barbara"

Catechesi: SABATO, ore 18.30

CATANZARO (Q.re Samà - Lucrezia d. Valle) - Parrocchia "S. Francesco di Paola"

Catechesi: MERCOLEDÌ, ore 17.30 (Samà); ore 18.30 (Lucrezia della Valle)

CATANZARO (Q.re Sala) - Parrocchia "Ss. Rosario"

Catechesi: 2° e 4° MERCOLEDÌ, ore 18.00

CATANZARO (Q.re Aranceto) Parrocchia "Beato Domenico Lentini"

Catechesi: SABATO, ore 18.50; Incontri di spiritualità: 1a DOMENICA, ore 17.30

CATANZARO (Q.re Barone) - Parrocchia "S. Massimiliano M. Kolbe"

Incontri periodici di formazione nei "tempi forti"

CATANZARO (Q.re S. Ianni) - Parrocchia "Maria Madre della Chiesa"

Catechesi: SABATO, ore 18.30, Chiesa parrocchiale

Incontri di spiritualità: 1° VENERDÌ, ore 18.30, Chiesa parrocchiale

CATANZARO (Q.re Siano) - Parrocchia "S. Maria del Carmelo"

Catechesi: DOMENICA, ore 10.00 (Loc. Signorello); ore 11.45 (Chiesa parrocchiale)

Incontri di formazione per tutta la città: 3a Domenica del mese, ore 18.00

SQUILLACE - Chiesa Concattedrale

Incontri di spiritualità: 2a e 4a DOMENICA, ore 17.30

PETRIZZI - Parrocchia "S. Maria della Pietra"

Catechesi: DOMENICA, ore 17.45 (Chiesa Matrice)

SATRIANO - Parrocchia "S. Maria di Altavilla"

Catechesi: SABATO, ore 17.45; incontri di spiritualità mensili

SATRIANO - Loc. SATRIANO MARINA - Parrocchia "S. Maria della Pace"

Catechesi: SABATO, ore 16.40

S. CATERINA JONIO - Parrocchia "S. Pantaleone"

Catechesi: 3° MERCOLEDÌ, ore 16.00

GUARDAVALLE MARINA - Parrocchia "S. Maria degli Angeli"

Catechesi: SABATO, ore 18.00; incontri di spiritualità: 3a DOMENICA, ore 18.00

BROGNATURO - Parrocchia "S. Maria della Consolazione"

Catechesi: SABATO, ore 17.30 (ora legale: 18.30)

CARDINALE - Parrocchia "S. Nicola di Bari"

Catechesi: 1a, 3a DOMENICA, ore 17.30; Formazione: 2a, 4a DOMENICA, ore 17.30



Anno 37 n. 2 - 12/01/2020

www.movimentoapostolico.it

Convieni che adempiamo ogni giustizia

È necessario chiedersi: qual è la giustizia che Gesù deve adempiere? Ma prima ancora: cos'è la giustizia per Cristo Signore? Giustizia per Lui è dare compimento ad ogni profezia, oracolo, promessa, visione, giuramento contenuti nella Legge, nei Profeti e nei Salmi che riguardano il Messia. Di quanto è scritto sul rotolo del libro della sua vita nulla dovrà rimanere parola. Tutto invece dovrà divenire sua storia. Secondo la profezia di Isaia, Gesù è il Servo Sofferente, mandato da Dio a caricarsi di tutti i peccati, le colpe, le pene dell'umanità ed espiarli nel suo corpo, sottoponendosi a grandi patimenti. Lui è visto dal profeta nelle vesti di un Agnello innocente condotto al macello e di una Pecora muta dinanzi ai suoi tosatori. Gesù redime il mondo per assunzione, per sostituzione vicaria, prendendo il posto di ogni uomo, espiando per lui. Tutti i peccati della terra sono sulle sue spalle e Lui deve espiarli tutti, a iniziare dalla colpa di Adamo fino all'ultima disobbedienza che si commetterà sulla terra.

Avendo Lui assunto tutti i peccati del mondo, è giusto che scenda nelle acque del Giordano per attestare al Padre la sua volontà di espiatione. Nel fiume con Cristo Signore scende tutta l'umanità, ogni uomo, manifestando la volontà di vera conversione, vero ritorno, vera accoglienza della divina volontà. Gesù dice al Padre attraverso questo segno che è sua volontà compiere quanto Lui ha stabilito con decreto eterno. Lui vuole assumersi i peccati, vuole espiarli, vuole lavarli con il suo sangue, vuole redimerli con il dono della sua vita.

Non basta che Dio voglia la redenzione perché essa si compia. Anche Gesù deve volerla con libertà incondizionata, con amore grande, con cuore sincero, con coscienza retta, con invincibile convinzione. Questa volontà Gesù manifesta nelle acque del Giordano. Data al Padre la sua vita, il Padre dona a Lui il suo Santo Spirito perché possa realizzare ogni sua Parola, secondo purezza di verità e santità. Nulla dovrà rimanere incompiuto.

Quanto avviene in Cristo Signore, deve realizzarsi in ogni suo discepolo, da Lui chiamato a divenire "redentore" dei suoi fratelli per "espiatione vicaria". Il discepolo con Cristo è un solo corpo, una sola vita, necessariamente dovrà essere un solo sacrificio, una sola redenzione. Questa è la volontà del Padre: associare ogni discepolo alla redenzione del Figlio suo in favore di ogni altro uomo. Dio vuole, ma il discepolo vuole? La pastorale della Chiesa è proprio questa: condurre ogni cristiano a scendere nelle acque dello Spirito Santo e manifestare al Padre la volontà, sempre con convinzione nello Spirito di Dio, che lui è pronto, vuole assumersi questo grande ministero. Anche lui, in Cristo, con Cristo, per Cristo, vuole partecipare alla salvezza dei suoi fratelli per la via dell'espiatione vicaria o dell'assunzione delle loro colpe sulle sue spalle, che sono spalle di Cristo, per la salvezza di tutti. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga ogni grazia e ogni luce perché possiamo compiere questa altissima missione per la salvezza del mondo.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it

e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

I GIOVANI E LA FEDE, PER UN FONDAMENTO SICURO NEL CAMMINO
Riflessioni a partire dall'omelia di S.S. Francesco
nella Messa con i giovani in Thailandia (22 novembre 2019)

A partire dalla parabola evangelica delle dieci vergini, il Santo Padre pone ai giovani alcune domande: «Volete mantenere vivo il fuoco che può illuminarvi in mezzo alla notte e in mezzo alle difficoltà? Volete prepararvi per rispondere alla chiamata del Signore? Volete essere pronti a fare la sua volontà? Come procurarsi l'olio che può mantenervi in movimento e incoraggiarvi a cercare il Signore in ogni situazione?» (Omelia).

Queste domande sono occasione per far riflettere sull'entusiasmo, caratteristica peculiare dei giovani, che può infiammarsi il cuore e spingere a cominciare qualsiasi esperienza con grande slancio, ma che, se non ben regolato, può spegnersi in un attimo e lasciare il cuore nel dubbio, nell'incertezza, nella tristezza, schiacciato dalle avversità.

Nel cammino di fede, quando il Signore chiama a partecipare alla gioia del suo Regno, c'è un'esplosione di gioia e si è disponibili a impegnarsi sin da subito per seguire quanto il Signore propone; quando poi cominciano i problemi, le difficoltà che in ogni cammino si devono affrontare, allora occorre attingere alla forza di radici ben piantate nella fede nella Parola del Signore. Occorre far crescere queste radici perché ci sostengano sempre. Ma come fare?

«Cari amici, perché il fuoco dello Spirito Santo non si spenga, e voi possiate mantenere vivo lo sguardo e il cuore, è necessario essere radicati nella fede dei nostri anziani: padri, nonni, maestri. [...] La loro è stata una vita che ha resistito a molte prove e a molta sofferenza. Ma, lungo la strada, hanno scoperto che il segreto di un cuore felice è la sicurezza che troviamo quando

siamo ancorati, radicati in Gesù, radicati nella vita di Gesù, nelle sue parole, nella sua morte e risurrezione» (Omelia).

Ecco il fondamento sicuro contro il quale nessuna avversità e nessun problema può vincere: la Parola di Gesù, il suo insegnamento e la salvezza che Egli ci ha procurato mediante la sua offerta sulla croce. In questo cammino è importante la testimonianza di quanti ci hanno preceduto nell'incontro con il Signore e gli sono rimasti fedeli in ogni situazione. La loro esperienza dona forza e coraggio, infonde fiducia nella possibilità di vincere ogni battaglia, compresa quella quotidiana che ciascuno di noi incontra con se stesso, i suoi pensieri e la sua volontà incanalati in una strada che va in senso contrario rispetto a quella del Signore. Grandissima responsabilità, perché a causa di una decisione o di una parola i più piccoli possono acquistare o perdere la luce e la grazia del Signore e, di conseguenza, la salvezza.

Anche i giovani hanno una responsabilità importante: essi sono il futuro della Chiesa e del mondo, sono un tesoro preziosissimo per il Signore. Attraverso di loro Egli vuole infondere nuova vita in ogni uomo, ma questa effusione è possibile se essi si lasciano aiutare da chi li ha preceduti, imparando ad essere docili agli insegnamenti del Signore e ad affrontare il cammino con la certezza che chi lavora con e per il Signore, da Lui è sorretto, aiutato, fortificato e protetto, illuminato e sostenuto, per cui non può perdere la battaglia.

Madre della Redenzione, Donna dalla fede incrollabile, aiutaci a crescere nella fede per giungere all'incontro con il Signore pronti per la festa eterna con Lui.

Sac. Gregorio Nicola Corea

IL GIORNO IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO
DEL SIGNORE (BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO A)

HO POSTO IL MIO SPIRITO SU DI LUI (Is 42,1-4.6-7)

Se il Signore nostro Dio nulla opera senza il suo Santo Spirito, potrà mai esistere sulla terra e nella Chiesa un uomo che possa operare secondo la più pura volontà di Dio senza lo Spirito di Dio? Pensarlo sarebbe negare tutta la Rivelazione. Ma chi può donare lo Spirito? Nell'Antico Testamento solo il Padre. Nel Nuovo il Padre lo ha versato tutto su Cristo Gesù, colmandolo, e Gesù Signore lo ha spirato sui suoi Apostoli. Oggi sono loro che devono dare lo Spirito Santo, sia attraverso la loro parola che sempre dovrà essere portatrice dello Spirito e sia per mezzo dei sacramenti. Ogni sacramento produce una particolare conformazione a Cristo. Lo Spirito non solo conforma a Cristo, per Lui in noi possiamo vivere quanto Lui ha creato in noi. Il profeta Isaia annuncia che il Messia sarebbe stato pieno di Spirito Santo. Tutto lo Spirito di Dio si sarebbe posato su di Lui. Potrà compiere tutta la volontà del Padre.

DIO CONSACRÒ IN SPIRITO SANTO E POTENZA (At 10,34-38)

Simon Pietro annuncia a Cornelio il mistero di Cristo Gesù. Lui è passato tra noi solo facendo il bene. Non un bene indistinto e indeterminato. Ma il bene che il Padre suo gli ha comandato di fare. Lui ha beneficiato ogni uomo. Ha liberato dal potere del diavolo. Ha sanato da molte malattie. I suoi miracoli sono stati tanti. Perché Lui ha potuto fare tutto questo? Perché Dio lo ha consacrato in Spirito Santo e potenza. Come per il Verbo nello Spirito Santo fu fatto tutto il mondo visibile e invisibile, così per Cristo, nello Spirito Santo deve essere operata

la nuova creazione. Colmato di Spirito Santo, il discepolo di Gesù è chiamato a partecipare all'opera della nuova creazione, che consiste nella liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte, nell'abbandono del regno delle tenebre al fine di entrare nel regno della luce. Il Padre ha creato per Cristo nello Spirito. Cristo crea per il cristiano nello Spirito. Verità perenne.

QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO (Mt 3,13-17)

La figliolanza di Cristo Gesù nei confronti del Padre non è di elezione, non è neanche di adozione, neppure è un'altra speciale relazione paragonabile alla generazione. Quella di Cristo Signore è vera figliolanza per generazione eterna. La nostra fede confessa che Cristo Gesù è il Verbo Eterno, che è presso Dio in principio, che da sempre è Dio, che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria. Questa verità di Gesù, che è unica e sola nella storia dell'umanità, è rivelata direttamente dal Padre dei cieli al momento del battesimo presso il fiume Giordano. Lo Spirito Santo rivelerà la stessa verità per mezzo degli Apostoli di Cristo Signore. Tutto il Nuovo Testamento di fatto si fonda su questa verità eterna e storica insieme: Gesù è il Figlio del Padre, il suo amato Figlio, il suo Verbo eterno che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e verità. Oggi è proprio questa fede nel Verbo Eterno incarnato che è in grave pericolo. Si vuole fare di Gesù un uomo tra gli uomini, senza eternità, senza divinità, senza generazione dal Padre. Ma Lui è Dio. È vero Dio.

a cura del teologo,
Mons. Costantino Di Bruno